

# Ritrovamento archeologico nello Yemen

## Città del regno di Saba scoperta dagli italiani

Sanaa, 13 dicembre

Una cultura sconosciuta dell'età del bronzo, fiorita fra il 2000 e il 1000 avanti Cristo, e una grande città fino ad ora ignota del regno di Saba (di circa un millennio più tarda) sono state scoperte nello Yemen da una spedizione diretta dall'archeologo italiano Alessandro De Maigret. «E' incredibile come ancora oggi l'archeologia riesca ad offrire scoperte così spettacolari, quando si pensava di avere ormai esplorato praticamente tutto», ha commentato De Maigret. «Qui, nel sud della penisola arabica, ci troviamo su una delle ultime frontiere inesplorate della ricerca archeologica: e troviamo cose insospettite».

La missione affidatagli dall'I.S.M.E.O. (Istituto di studi sul Medio e l'Estremo Oriente) e finanziata dal dipartimento della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano, ha

rinvenuto sull'altopiano yemenita anche «una bellissima cultura neolitica sulla quale — sottolinea De Maigret — abbiamo appena cominciato a studiare».

La scoperta più spettacolare si riferisce ad una civiltà già conosciuta, quella del regno di Saba: «E' una vera e propria città, con tanto di cinta muraria — spiega l'archeologo — con un santuario e un grande complesso di fattorie e di strutture agricole circostanti. Sorge una trentina di chilometri a sud dell'antica capitale del regno di Saba (l'attuale città di Marib), ai piedi di una grande montagna dalla quale doveva venire l'acqua necessaria alla popolazione. Possiamo datare questa città (ancora senza nome) alle prime dinastie sabe: vi abbiamo trovato un complesso importante di iscrizioni rupestri e monumentali in sud-arabico, risalenti all'inizio della civiltà sabea (500 avanti Cristo

circa): ci parlano dei più antichi sovrani di Saba, e di una "caccia sacra" che essi praticavano nella gola selvaggia che si apre ai piedi della montagna».

A quell'epoca, il regno era governato da sovrani-sacerdoti, i Mukarrib, che non avevano ancora il titolo di re.

Un esame comparato dei ruderi sabei e dei reperti pre-sabei — secondo le prime analisi — rivela l'inesistenza di radici del popolo di Saba nelle culture che ne precedettero la fioritura (il regno di Saba si sviluppò dal 500 avanti Cristo al 500 dopo Cristo: è quello che i romani chiamarono l'Arabia Felix, verdeggiante, dal clima temperato dall'altitudine; dall'agricoltura molto ricca). Se ne deve dedurre che il popolo sabeo potrebbe essere sopraggiunto da fuori, per insediarsi nell'interno dell'attuale Yemen del nord.

"Il Tempo", 14/12/85